

EDITORIALE

Non si può ignorare il disagio.

*di Francesco Colacicco**



Riaprono le scuole e si torna a parlare dei nostri ragazzi e come funziona la scuola. Dopo i tre mesi estivi ... è un *de ja vu*, è una percezione psichica errata la mia oppure è così? No, non c'è qualcosa che non funziona nella mia memoria, non credo, è proprio così e questo accade puntualmente ogni anno. Studenti, insegnanti, genitori, tutti vanno avanti con fatica nel corso dell'anno scolastico e poi, eccoci lì, alla ripresa del nuovo anno ad affrontare vecchi e ricorrenti problemi. Non si investe nella scuola pubblica, nei nostri bilanci scuola e sanità vanno a braccetto, sempre meno finanziate e sempre più spazio viene occupato dal privato. Insegnanti mal pagati, edifici scolastici da mantenere o ristrutturare, certo, ma credo non sia neanche più rimandabile introdurre quei cambiamenti che servono a rendere la scuola più moderna e compatibile ai mutamenti del mondo giovanile. Poiché ogni generazione si costruisce la propria rivoluzione quella dei nostri ragazzi si caratterizza come una rivolta esistenziale. Si manifesta nelle case, stordisce le famiglie e scuote la scuola. La sofferenza non si può ignorare.

*Francesco Colacicco, Direttore dell'Istituto Dedalus di Roma, Scuola di specializzazione in psicoterapia sistemico e relazionale, didatta del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale nonché direttore scientifico di questa rivista.

Questo arriva in quell'osservatorio speciale che è la nostra stanza di terapia. Chiedono a gran voce, alla loro maniera, come i giovani di ogni tempo hanno sempre fatto ma con le modalità offerte dalla propria epoca, ascolto, comprensione e ricerca d'autonomia. E come sempre accade davanti a qualcosa che non capisci ti mette paura. Ansia e inquietudine scorrono su entrambi i versanti, quello dei ragazzi e quello degli adulti che di loro si devono occupare.

In questo numero ritorniamo con un nostro articolo sull'efficacia della psicoterapia, dimostrando quanto sia economicamente vantaggioso per la società investire sulla psicoterapia e su quanto sia determinante intercettare il disagio il prima possibile. "Le competenze psicologiche dovrebbero essere meglio e più ampiamente utilizzate. È un errore strategico relegarle in fondo alla filiera produttiva. Occorre investire in questo settore, sulle emergenze certo, ma soprattutto nella prevenzione, ai vari livelli". Così scrissi in un mio editoriale del 2020, subito a ridosso della pandemia. È d'altro canto questione di diritti. Va garantito a tutti il pieno diritto alla salute. Guai a trascurare disagio e sofferenza umani.

Si tratta di investire per rendere la psicoterapia più facilmente accessibile a tutti. La ricerca mostra che l'entità dei cambiamenti indotti dalla psicoterapia è tale da non ritenere etico negarne l'accesso ai pazienti. Si tratta di una battaglia culturale riconoscere il diritto d'accesso alla psicoterapia per tutti quelli che ne hanno bisogno. Alla sempre maggiore richiesta di aiuto terapeutico bisogna rispondere investendo in psicoterapia, rendendo la psicoterapia accessibile a tutti.

Sfogliamo insieme questo nuovo numero, proprio cominciando a parlare di scuola. Abbiamo di recente organizzato un corso su *I bambini con l'etichetta e il lavoro terapeutico con le famiglie* con le lezioni di Cancrini, Zappella e Sabatini. Un tema di grande attualità. Ed è così che apriamo il numero con l'intervista di Elisa Avalle a Luigi Cancrini proprio su *Bambini diversi a scuola*, ispirandoci al suo storico libro di quaranta anni fa, nella quale Luigi mette in correlazione le "infanziae infelici" e la carriera di "diverso" nella scuola e suggerisce quali politiche preventive promuovere per contrastare questo fenomeno. Segue Michele Zappella intervistato da Maria Elisabetta Berardi, ne *La proposta*, su *Il bambino non è un'etichetta*, che torna a denunciare da *La notte stellata* l'epidemia diagnostica che sta investendo i nostri bambini e i loro genitori.

È un numero ricco di interviste. A quelle a Canrini e Zappella si aggiungono le interviste a Canevaro e Foti, rispettivamente nelle rubriche *L'intervista* e *Argomenti di psicoterapia*. Effettuate, la prima, *La dimensione emozionale in terapia*, da Raffaella Schiavone e la seconda, *SOS dal pianeta trauma, luogo dell'impensabile e dell'indicibile*, da Olivia Pagano.

Per Canevaro la stanza di terapia è il luogo in cui far rivivere ai pazienti le emozioni più profonde e intime che guidano i loro comportamenti. Riprende qui un discorso avviato con la sua magistrale lezione su *Le tecniche esperenziali nella psicoterapia di coppia*, tenuta nell'ambito del master sulla *Terapia di coppia, ricerca del legame nella coppia*, che abbiamo organizzato qui a Roma.

Intervistiamo Claudio Foti dopo la sentenza di aprile della Cassazione, che lo ha definitivamente assolto da tutte le accuse a suo carico, per non aver commesso il fatto e perché il fatto non sussiste. Lo incontriamo perciò dopo il crollo del castello di menzogne che lo aveva coinvolto in prima persona, dopo Bibbiano e dopo l'uscita del suo libro *Lettere dal trauma*. Con lui, giudice onorario per molti anni presso il Tribunale per i Minorenni di Torino, formatore e supervisore di tanti operatori, parliamo del trauma d'abuso e maltrattamento infantile.

In *Suggestioni*, Patrizia Costante scrive su Amore e Psiche attraverso la lettura dell'omonimo libro di Barbara Castiglioni. Nel suo articolo, *L'amore non esiste?*, Patrizia cerca di dare significato a questo "folle sentimento" ascoltando le voci di scrittori, poeti, musicisti e psicologi, guardando alle loro differenti declinazioni.

Il caso clinico presentato da Elena Ronchetti e Alessandra Pomilio in *2 + 2 non fa 4, Sono come tu (NON) mi vuoi: storia di un fallimento adottivo*, racconta dell'adozione da parte di una coppia di un bambino difficile. Racconta di una terapia difficile e vissuta con difficoltà dai terapeuti e che dall'incontro con questa famiglia ne fanno un'occasione preziosa per riflettere sui limiti del nostro lavoro e sugli errori che commettiamo.

Ne *Il seminario* Giuseppe Marras torna a scrivere di dipendenze. In *Tracce indelebili, nella patologia psichica dei figli, delle difficili relazioni infantili dei genitori*. Partendo dalla lettura psicodinamica di una situazione da lui seguita presso il servizio l'autore approda ad una analisi più relazionale, cogliendo il fenomeno della trasmissione generazionale dei sintomi e descrivendone il processo.

Due sono gli articoli in *Ricerca e formazione*.

In *Una visitatrice inaspettata* Annalisa Sensi, Anna Rudino e Gabriella Gandino affrontano il tema della depressione perinatale materna in ottica sistemico relazionale. Nell'articolo, oltre a ripercorrere l'evoluzione dei criteri che hanno portato all'attuale diagnosi di depressione perinatale e a identificare i prevalenti fattori di rischio, le autrici descrivono le principali forme di trattamento e alcuni degli strumenti che è possibile utilizzare nel setting familiare.

Ne *La psicoterapia, il miglioramento clinico e i suoi vantaggi economici*, l'articolo di Elisa Avalle, Chiara Bertuolo, Cristiana Chirivì, Federico di Fazio, Roberta Mastroianni e Elisabetta Pelliccia, gli autori tornano sulla ricerca che l'Istituto Dedalus sta portando avanti da diversi anni sull'efficacia del lavoro psicoterapico. Lo strumento per la raccolta dati è la cartella clinica appositamente predisposta ed il campione è composto dai pazienti che afferiscono al nostro centro clinico e che sono seguiti dagli allievi del corso di specializzazione in psicoterapia sotto e con la supervisione diretta dei loro didatti.

In *Arte e psiche* ospitiamo la bella prefazione del Direttore del Centro di Avviamento all'Espressione del Teatro della Pergola di Firenze, Pier Paolo Pacini, all'ultimo testo teatrale di Maricla Boggio, *Riunione di famiglia*. La nota scrittrice e drammaturga descrive scenari in cui si parla di relazioni familiari, rapporti interpersonali, coppie, genitori e figli. Della corsa affannata dell'Io reale, "come sono", che insegue quello dei desideri, "come vorrei essere", senza poterlo mai raggiungere. Dell'ansia esistenziale provocata da questa condizione umana e di come proprio attraverso l'incontro familiare si possano trovare il sollievo e la quiete di cui abbiamo bisogno. Seguono le nostre recensioni.

Laura Tullio recensisce *L'arte della gioia*, il film di Valeria Golino tratto dal libro di Goliarda Sapienza. Andrea Ferrazza, *Quando muori resta a me* di Zerocalcare. Roberta Mastroianni, lo spettacolo teatrale *Gianni* che si è svolto al Teatro Biblioteca Quarticciolo, in onore del centesimo anniversario della nascita di Franco Basaglia. Romina Mazzei, il concerto per pianoforte di Vito Vignola, con cui il musicista ha presentato il suo nuovo album *Dicotomie*.

Infine, ancora Ferrazza, il libro di Kenneth L. Critchfield, *Structural Anallysis of Social Behavior. A primer for clinical use*, del quale pubblichiamo anche la prefazione dello stesso Ken.

Il numero si conclude con le nostre letture consigliate.